

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CVM	TANZANIA	MOROGORO	139641	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: TANZANIA Diritti Umani e Sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

TANZANIA

Forme di governo e democrazia

La Repubblica Unita di Tanzania è una nazione pacifica e stabile, grazie alla sua leadership politica che ha saputo evitare il coinvolgimento nei numerosi conflitti che hanno infiammato i Paesi confinanti, svolgendo un ruolo chiave nella prevenzione dell'escalation della violenza e nella cooperazione regionale. La Tanzania, infatti, è sempre stata in prima linea nella lotta all'apartheid e ha dato un contributo significativo alla decolonizzazione del continente. Negli anni novanta il Paese ha mediato i conflitti armati di Ruanda e Burundi e ha accolto moltissimi rifugiati. Dagli anni '90 il regime dell'Ujaama (il socialismo agricolo del "padre della patria", Nyerere) ha lasciato spazio al multipartitismo, ma il Partito della Rivoluzione (CCM) rimane stabilmente al Governo, nonostante le elezioni vengano periodicamente contestate, si verificano diversi scontri tra manifestanti e polizia e siano nati nuovi movimenti indipendentisti a Zanzibar. Attualmente è Presidente il socialista John Magufuli, il quale ha vinto le elezioni presidenziali del 2015, segnate da accuse di brogli e violenze. Promettendo un cambiamento ai suoi elettori, Magufuli ha iniziato il suo mandato con una serie di gesti eclatanti, in difesa della legalità, del dovere e del rigore, divenendo un modello da imitare in molti altri Paesi africani. Con il passare del tempo, però, le riforme promesse tardano ad arrivare: lo spazio politico del Paese non è stato ancora aperto, la corruzione non è stata adeguatamente contrastata, il sistema sanitario e scolastico non sono stati migliorati. Anzi, i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini sono minacciate, in particolar modo la libertà d'espressione e d'associazione. Aumenta la discriminazione di genere e l'intolleranza. Il deficit circa le libertà civili e l'inefficienza del Governo rendono la Tanzania un Regime Ibrido.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Con una crescita del 6-7% annuo, la Tanzania basa la sua ricchezza sulle risorse naturali e sul turismo. Persiste qualche monopolio di Stato, ma il Paese ha quasi completato la sua

transizione ad un'economia di mercato. L'agricoltura costituisce il 25% del PIL e impiega il 65% della forza lavoro; tutte le terre sono dello Stato. Le esportazioni di oro rappresentano il 35% del totale. Vi sono molti investimenti privati ed il settore bancario e finanziario sono ben sviluppati. Magufuli ha in programma il miglioramento delle infrastrutture, dell'imprenditoria, e dell'istruzione, ma il bilancio statale frena molti progetti. La Tanzania è il Paese più popoloso dell'Africa orientale. Con quasi 5 figli per donna, la popolazione cresce del 3% annuo e poco meno del 70% ha meno di 25 anni. Il tasso di mortalità materna rimane molto alto a causa delle gravidanze precoci e frequenti, dei servizi sanitari materni inadeguati e della mancanza di assistenti al parto qualificati. Anche per questo la mortalità infantile è al 5% e la speranza di vita è di 62 anni. Nonostante la crescita economica, molti sono rimasti esclusi dai conseguenti benefici: il 22% vive sotto la soglia di povertà e l'ISU è 151° su scala mondiale. Il 15,8% della popolazione risulta sottopeso e c'è una fortissima disparità tra le aree urbane e quelle rurali, dove questa cifra arriva al 45%.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

La Tanzania vive un conflitto socio ambientale. L'obiettivo della classe dirigente è quello di coniugare lo sviluppo con la tutela del territorio. È tutelata la maggior parte del suo patrimonio naturale (una delle prime nazioni al mondo per biodiversità). Ciononostante, parte del territorio è a rischio di deforestazione per via dell'eccessivo utilizzo delle risorse forestali, da cui i locali traggono il loro sostentamento. La pressione antropica ha aumentato il livello di disboscamento di queste aree e risulta preoccupante il disboscamento illegale, che potrebbe minacciare seriamente le fonti di acqua essenziali per le attività agricole.

Libertà personali

Gli oppositori subiscono vessazioni, intimidazioni e arresti. Anche i contenuti online sono controllati in base ad un regolamento del 2017. Alcune testate sono state chiuse con accuse fittizie e arbitrarie e i contenuti dei media e le licenze dei giornalisti sono sotto controllo statale. I partiti d'opposizione sono assai svantaggiati rispetto al CCM circa fondi pubblici e il divieto di manifestare al di fuori del periodo elettorale; i membri subiscono vessazioni, minacce, arresti e persecuzioni. Un membro di CHADEMA è stato ferito da arma da fuoco da ignoti e altri sono stati accusati o arrestati senza motivi concreti. Il sistema giudiziario è corrotto e senza fondi. I giudici sono scelti dal governo e il budget non è indipendente. Non è garantito un equo processo e la detenzione preventiva può durare anni. Le forze di polizia abusano i civili in un clima di impunità.

Rispetto dei diritti umani

La Tanzania è stata per decenni il più grande paese ospitante di rifugiati in Africa, ospitando centinaia di migliaia di rifugiati dalla regione dei Grandi Laghi, principalmente il Burundi (360mila). Tuttavia, il rimpatrio assistito e la naturalizzazione di decine di migliaia di rifugiati burundesi hanno ridotto drasticamente la popolazione di rifugiati. La Tanzania è sempre più un paese di transito per i migranti clandestini provenienti dal Corno d'Africa e dalla regione dei Grandi Laghi che si stanno dirigendo verso l'Africa meridionale per motivi di sicurezza e / o opportunità economiche. Alcuni di questi migranti scelgono di stabilirsi in Tanzania. Nel campo di Nduta sono accolte 127mila persone, su una capacità massima di 50mila. I campi sono luogo di violenza di genere e il sovraffollamento compromette la salute delle persone ospitate. La mancanza di fondi è divenuta mancanza di cibo, utilizzata per costringere i rifugiati a tornare a casa. Oltre a diverse discriminazioni socioeconomiche, le donne subiscono gravi violazioni dei diritti umani. Stupri, violenze e mutilazioni genitali sono diffusi e scarsamente puniti. Il tasso di gravidanza precoce tanzaniano è il doppio rispetto alla media globale, e le ragazze incinte non possono frequentare la scuola e vengono spesso arrestate. Il 35% delle donne è analfabeta, contro il 25% degli uomini.

Vengono uccisi decine di bambini albinici all'anno per colpa di una credenza secondo la quale portano fortuna, buona salute e ottime prestazioni sessuali. Il dato si aggrava giacché la Tanzania è il Paese con la maggior incidenza di persone con albinismo al mondo (se in una persona su 20 è portatrice del gene dell'albinismo). Il settore sanitario presenta diverse criticità, tra le quali spiccano l'insufficienza di strutture e di personale e la corruzione, specialmente nelle zone rurali. Solo il 12% della popolazione ha accesso a servizi sanitari adeguati, mentre il 53% ha accesso all'acqua potabile. Il personale qualificato preferisce restare in città, dove i salari sono più alti. Il 4,5% della popolazione adulta (1.5Mln) soffre di HIV e la malaria ha colpito quasi 3Mln di persone. La situazione sanitaria si è con lo scoppio di una epidemia di colera tra i 50.000 rifugiati del Burundi ospitati in Tanzania. L'epidemia è in fase di peggioramento e i numeri crescono di 300 nuovi casi al giorno. La percentuale di medici rispetto al totale della popolazione è tra le più basse al mondo: 0,03%. I bambini rappresentano una categoria in emergenza. Il 13,6% è sottopeso e il 21% lavora (per un totale di 2.815.085). Dal 2009 in poi, si assiste inoltre a un aumento del numero di orfani

(da 2,6 a 3,1 milioni, +19,2%). Meno della metà degli studenti termina l'educazione elementare e meno del 6% accede alla scuola secondaria. Oltre a ciò, la qualità dell'istruzione è molto bassa.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **CVM**

Precedente esperienza di CVM in TANZANIA

CVM è presente in Tanzania dal 2003, anno in cui ha dato inizio ad un programma di prevenzione, cura e controllo dell'HIV/AIDS in collaborazione con la Commissione AIDS di Zanzibar AIDS e ZAPHA+ (Zanzibar Association for People Living with HIV and AIDS) in 10 distretti di Zanzibar e nel distretto di Kinondoni. Programma che nel 2005 è stato esteso nel Distretto di Bagamoyo. L'approccio è di tipo multisettoriale e prevede attività che interessano i diversi settori legati all'HIV/AIDS: attività di capacity building, formazione, sensibilizzazione e mobilitazione per membri dei comitati multisettoriali presenti a livello di villaggio e di ward (unità amministrativa), rappresentanti della società civile e delle maggiori organizzazioni locali, leader religiosi, sia cristiani che musulmani, addetti sanitari, insegnanti e i gruppi più vulnerabili della società come: giovani, donne, persone sieropositive. Nel corso del tempo tematiche come i diritti delle donne e la parità di genere hanno guadagnato ampio spazio negli interventi con attività mirate a garantire diritto allo studio e al lavoro alle giovani donne tanzaniene. Tutti i progetti prevedono un ampio coinvolgimento della popolazione locale e delle comunità beneficiarie nella convinzione che la valorizzazione delle potenzialità locali sia la strada più giusta per la ricerca di un cambiamento poiché il fine ultimo che CVM vuole perseguire è lo *"sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini"*. Dal 2004 CVM lavora in partnership con APA – A Partnership with Africa – ONG irlandese impegnata in programmi di sviluppo in Africa, e diversi attori locali con i quali ha ampliato il proprio campo d'azione. Dal 2010 CVM è capofila dei programmi contro la malaria di Population Services International PSI e di prevenzione all'HIV/AIDS di Family Health International FHI nella regione nella Regione Pwani. Dal 2011 collabora con Swisscontact e VETA nel progetto a favore di giovani nella Regione di Morogoro e con Tanzania District and Coastal Management Program (TCMP) in progetti HIV/AIDS a favore delle comunità costiere. Dal 2005 il CVM realizza progetti di servizio civile in cui volontari, con diverse competenze, affiancano lo staff locale nella gestione degli interventi e nello stesso tempo acquisiscono competenze, esperienza e conoscenze dal personale locale che è analogamente qualificato e con ampia esperienza operativa.

Partner

CVM per la realizzazione del progetto nella sede di Morogoro (codice sede 139641) collabora con

- **Amministrazione della Regione di Morogoro** - in particolare gli Uffici Distrettuali e di Ward del Ministero dell'Educazione, del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Comunitario. Si tratta di uffici distrettuali nel cui ambito ricadono le attività del progetto. Il rapporto è regolato da un Memorandum of Understanding (MOU) in cui vengono definiti i doveri e il ruolo di ciascuna delle parti ed in cui è sancita la collaborazione congiunta nell'operatività delle iniziative, attraverso la condivisione di mezzi e personale qualificato, l'organizzazione di programmi formativi comuni, l'ottimizzazione di risorse umane, ecc.
- **Bayoice - Bagamoyo Youth Information Centre** é un organizzazione di giovani impegnata in teatro e sensibilizzazione sociale che si esibisce durante i diversi eventi comunitari e celebrazioni organizzate dal distretto. Nel progetto si occuperà della componente di comunicazione e mobilitazione comunitaria organizzando eventi e materiale informativo in collaborazione con CVM.
- **Conferenza Episcopale della Tanzania** - È la controparte locale del presente intervento. Fondata nel 1956, è stata riconosciuta ufficialmente dal governo nel 1957 ed è attualmente membro della Association of Member Episcopal Conferences in Eastern Africa (AMECEA) e del Symposium of Episcopal Conferences of Africa and Madagascar (SECAM). In accordo con il Governo Locale, la Conferenza Episcopale della Tanzania è incaricata ad occuparsi di empowerment economico attraverso progetti educativi finalizzati alla promozione della produttività e dell'imprenditorialità come fattori di sostegno allo sviluppo di imprese locali, micro - sistemi locali di credito e

risparmio e iniziative di cooperazione.

5. *Presentazione degli enti attuatori*

Presentazione Enti Attuatori

Da 15 anni, il **CVM** opera in Tanzania, nelle sedi di Bagamoyo e Morogoro con programmi di reintegrazione sociale ed economica di gruppi vulnerabili. Gli interventi focalizzano su formazione, sensibilizzazione e coordinamento delle istituzioni presenti nel territorio; potenziamento della società civile e dei corpi intermedi.

Negli ultimi 3 anni abbiamo focalizzato su contrasto della violenza di genere formando 2,731 persone e raggiungendone, con azioni di sensibilizzazione, altre 90,351. Sono stati segnalati 3.524 nuovi casi di violenza contro le donne. 6.732 studenti raggiunti attraverso 51 eventi di sensibilizzazione nelle scuole. 2.089 giovani formati in tecniche di peer education, HIV, diritti e salute riproduttiva. 1,594 formate per migliorare il proprio reddito, 395 donne hanno avuto accesso a microcredito. Sponsorizzato 399 giovani a corsi professionali.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità sulle quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

TANZANIA - MOROGORO (CVM 139641)

La regione di Morogoro, la più vasta della Tanzania è posta nell'entroterra del Paese ed è una regione prevalentemente agricola. Conta una popolazione di oltre due milioni di abitanti e l'80% della popolazione svolge attività connesse all'agricoltura, coltivazione ed allevamento. Nella regione l'agricoltura viene praticata quasi esclusivamente come mezzo di sussistenza. I giovani non identificano nell'attività agricola una prospettiva di vita soddisfacente e sono attratti dalle aree urbane, impoverendo sempre di più le aree rurali di quella fascia di popolazione che invece potrebbe garantirne la sostenibilità e il progresso. Inoltre la mancanza di strumentazioni, conoscenze tecniche e tecnologie incide sulla produttività agricola relegando le famiglie in una situazione di estrema vulnerabilità.

L'incidenza di HIV/AIDS è forte (5% della popolazione) e tra le prime cause di mortalità si registrano malaria, polmonite e malattie legate a condizioni igienico sanitarie ancora insufficienti; la malnutrizione affligge i bambini sotto i 5 anni (16% dei bambini sono sottopeso) e il 44,4% presenta problemi di rachitismo; solo l'8,3 % delle famiglie in area rurale dispone di servizi igienici. Solo il 32,6% delle aree urbane e il 4,2% di quelle rurali dispone di allaccio elettrico. Il Distretto "Municipalità di Morogoro" ha una popolazione complessiva di 315.866 di cui 18.576 vivono nell'area rurale.

Il numero di giovani di età compresa tra i 15-35 anni che vivono nelle aree rurali del distretto è di 6.093 ed il 48% di loro non ha un'occupazione stabile.

Esistono opportunità di accesso al microcredito attraverso la costituzione di Gruppi di auto-muto aiuto e di credito cooperativo (**VICOBA**) che hanno dimostrato di essere uno strumento efficace. Ogni VICOBA ha dei sotto-gruppi e ci sono 3 reti nazionali a cui possono associarsi.

Nella Municipalità di Morogoro sono registrati 347 Gruppi VICOBA.

La criticità sulla quale il presente progetto vuole intervenire riguarda la disoccupazione giovanile. Secondo le analisi della Conferenza Episcopale Tanzaniana da sempre impegnata nel sostegno della popolazione giovanile, le principali cause di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni di età sarebbero: difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro, limitata capacità del settore privato di assorbire la crescente richiesta di impiego, bassa produttività del lavoro a livello d'impresa, mancanza di requisiti, competenze ed esperienze da parte dei giovani, mancanza d'informazione riguardo le opportunità lavorative, risorse finanziarie limitate. Le rilevazioni della Conferenza Episcopale Tanzaniana confermano che i giovani si trovano tra le fasce di popolazione più colpite dalle diverse criticità trasversali a tutto il sistema sociale: povertà estrema, HIV/AIDS, disoccupazione, fenomeno diffuso anche tra coloro che hanno portato a termine il percorso di studi. Condizioni di povertà e disoccupazione portano al costante aumento dei flussi migratori interni, in direzione campagne-città e che stanno dando luogo ad urbanizzazione disorganizzata e caratterizzata da una forte fragilità sociale (criminalità urbana, corruzione,...). Molti di questi ragazzi non possiedono né le competenze economiche né le capacità imprenditoriali che li aiuterebbero a sfruttare le opportunità che i loro stessi villaggi di provenienza potrebbero offrire. L'educazione e la formazione sono obiettivi prioritari per il governo della Tanzania e gli strumenti più importanti per lo sviluppo umano, per la lotta alla povertà e al disagio. Come già accennato in relazione alle cause di disoccupazione giovanile, il sistema educativo/formativo non è per molti aspetti in grado di

rispondere in modo adeguato alle esigenze del mondo del lavoro, generando così uno scollamento di competenze che non aiuta i giovani ad avere successo nella ricerca di un'occupazione. Nonostante il governo ed il Ministero di relativa competenza riconoscano il ruolo chiave che la formazione professionale può avere per la crescita del paese ed il crescente numero di giovani che accedono alla formazione professionale a partire dalla fine degli anni '90, attualmente l'erogazione di brevi percorsi di formazione tecnico-professionale resta piuttosto bassa, in modo trasversale a tutti i settori economici.

Programmare degli interventi di formazione professionale e di sostegno alla micro-imprenditorialità significa garantire una soluzione sostenibile a molteplici criticità sociali:

- Emigrazione giovanile verso i centri urbani riducendo il tasso di disoccupazione, migliorando le opportunità di inserimento professionale attraverso la formazione tecnico-professionale;
- Arrestare il progressivo impoverimento delle famiglie e dei singoli produttori agricoli;
- Favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità attraverso micro-imprese ed attività generatrici di reddito, aumentando le opportunità di impiego.

Intento della Conferenza Episcopale Tanzaniana è contribuire alla promozione di un modello di formazione per i giovani più vulnerabili della Tanzania, attraverso un lavoro di rete a livello locale, nazionale e diocesano, che garantisca loro la possibilità di cambiare la propria condizione di vita e quella delle proprie famiglie attraverso l'avvio e la promozione di attività sociali e produttive generatrici di reddito e attività associative e di cittadinanza attiva”

In sintesi, in merito alla problematica della disoccupazione giovanile, il presente progetto intende intervenire agendo sui seguenti indicatori:

- Promuovere la formazione formale e informale e l'accesso a condizioni di lavoro decenti e retribuite per 13,34% di giovani della Municipalità di Morogoro, per costruire e rafforzare le capacità di giovani in età adolescenziale e giovane adulta che, senza prospettive di continuazione degli studi, si trovano ad affrontare le sfide del proprio contesto d'origine
- Promuovere la creazione di gruppi di 10 gruppi auto-mutuo e di risparmio cooperativo

8.1 Destinatari e beneficiari del progetto

TANZANIA - MOROGORO (CVM 139641)

Destinatari diretti:

- 453 giovani formati per avviare attività imprenditoriali in campo agricolo;
- 300 giovani formati per creare gruppi di mutuo aiuto cooperativo (VICOPA)
- 30 rappresentanti dei agricoltori e sindacati agricoli;
- 30 giovani formati per leadership e organizzazione cooperative
- 70 giovani produttori ed uffici agricoli di ward e distretto;
- 150 giovani formati su legislazione lavoro e sicurezza

per un totale di 1.033 persone.

7. Obiettivi del progetto:

TANZANIA MOROGORO (CVM 139641)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p>Criticità 1 mancanza di requisiti, competenze ed esperienze da parte dei giovani riducono accesso a mercato del lavoro e incoraggiano fenomeno migratorio</p> <p>Indicatore 1 Il 48% (2.925) dei giovani (15-35) della Municipalità di Morogoro non ha una occupazione stabile</p>	<p>Obiettivo 1 Promuovere la formazione formale e informale e l'accesso a condizioni di lavoro decenti e retribuite</p> <p>Risultato Atteso 1 Create opportunità occupazionali per il 15,4% dei giovani disoccupati della Municipalità di Morogoro</p>
<p>Criticità 2 La mancanza di risorse impedisce l'avvio di attività produttive proprie</p>	<p>Obiettivo 2 Creare opportunità per i giovani di partecipare al sistema nazionale di microcredito</p>

Indicatore 2 347 gruppi di mutuo aiuto cooperativo (VICOBA) sostengono 6.940 associati	Risultato Atteso 2 Costituiti 10 gruppi di mutuo aiuto cooperativo incrementando partecipazione del 4,3%
--	--

8. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p><u>TANZANIA MOROGORO (CVM 139641)</u></p> <p>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</p> <p><u>Azione 1. Migliorare le prospettive economiche ed occupazionali di 453 giovani tra i 16 e i 25 anni della Regione di Morogoro</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Corso di formazione per 150 giovani in piccola imprenditori di base e amministrazione 2. Corso di formazione in agricoltura e allevamento per 45 partecipanti 3. Formazione in materia di igiene ecologica, produzione di fertilizzante, compostaggio per 190 4. 64 partecipanti al corso in materia di trasformazione e packaging di prodotti alimentari 5. Distribuzione materiale per il compostaggio e la produzione di fertilizzante organico <p><u>Azione 2. Rafforzare le strutture di aggregazione giovanili di 300 giovani e 10 gruppi di mutuo aiuto cooperativo per favorire lo start up di attività agricole</u> Corsi di formazione per la costituzione di gruppi di mutuo aiuto cooperativo per 300 partecipanti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. 30 partecipanti al seminario di dialogo con i sindacati agricoli 2. 70 partecipanti al seminario di confronto tra piccoli produttori ed uffici agricoli di ward e distretto. 3. 45 partecipanti alla formazione in leadership e team building 4. 150 partecipanti alla formazione in materia di legislazione sul lavoro, previdenza sociale, microassicurazioni 5. Formazione in Leadership e team building per 30 persone 6. Seminario tra piccoli produttori ed uffici agricoli di ward e distretto per 70 partecipanti. <p>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</p> <p>VOLONTARIO 1:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto all'organizzazione del corso di formazione per 150 giovani 2. Collaborazione all'organizzazione del corso di formazione in agricoltura e allevamento per 45 partecipanti 3. Supporto all'organizzazione del corso di formazione in Leadership e team building per 30 persone 4. Supporto all'organizzazione del corso di formazione in Leadership e team building per 45 persone 5. Collaborazione all'organizzazione dei corsi di formazione per la costituzione dei gruppi di mutuo aiuto cooperativo. <p>VOLONTARIO 2:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Affiancamento all'organizzazione del corso di formazione in materia di igiene ecologica e produzione di fertilizzante 2. Supporto all'organizzazione del corso di formazione in materia di Trasformazione e packaging di prodotti alimentari. 3. Partecipazione alla distribuzione materiale per il compostaggio e la produzione di fertilizzante organico 4. Partecipazione al seminario di dialogo con i sindacati agricoli 5. Partecipazione al Seminario tra piccoli produttori ed uffici agricoli di ward e distretto 6. Collaborazione all'organizzazione del corso di formazione in materia di legislazione sul lavoro, previdenza sociale, micro assicurazioni
--

9. *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)*

2

10. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

TANZANIA - MOROGORO (CVM 139641)

L'alloggio viene messo a disposizione tramite l'affitto di una abitazione adeguata con cucina adeguatamente attrezzata; per il vitto sarà stipulata una convenzione con un negozio di prodotti alimentari presso il quale i volontari potranno fornirsi a valere sul deposito costituito dall'ufficio. Per esigenze di prodotti non eventualmente coperte dal negozio convenzionato l'ufficio provvederà a recuperare i prodotti necessari. E' previsto che i volontari si organizzino autonomamente per la preparazione del cibo.

11. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

12. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

13. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

TANZANIA - MOROGORO (CVM 139641)

- Disponibilità a vivere in situazioni abitative comunitarie

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

14. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

TANZANIA

Rischi politici e di ordine pubblico:

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

Non si segnalano al momento particolari criticità in relazione all'ordine pubblico.

Anche se la situazione politica interna è stabile, possono verificarsi manifestazioni di protesta: si consiglia di esercitare cautela e di tenersi lontani da manifestazioni e da ogni tipo di assembramento. L'arcipelago di **Zanzibar**, formato dall'isola principale di **Unguja** (dove si trova la città storica di Stonetown e dove si concentrano quasi tutti i resort turistici) e

dall'isola di **Pemba** (poco frequentata dal turismo) è interessato da una storica contrapposizione tra il partito al governo (CCM, Partito della rivoluzione) e l'opposizione (CUF, Civic United Front). La situazione è al momento tranquilla ma si raccomanda comunque di esercitare la massima prudenza in caso di manifestazioni politiche.

MICROCRIMINALITA'

Persistono nelle aree urbane frequenti episodi di criminalità comune, in particolar modo nei luoghi pubblici solitamente frequentati da stranieri, come alberghi, ristoranti, discoteche, cinema e centri commerciali. Si registra inoltre un aumento di furti all'interno delle abitazioni. A **Dar Es Salaam**, le zone più frequentate dagli stranieri e conseguentemente più prese di mira da scippatori, borseggiatori e piccoli ma pericolosi criminali, sono quelle di **Masaki, Msasani Peninsula e Oysterbay**. Tali attacchi sono avvenuti a volte in modo brutale, risolvendosi con danni considerevoli alle persone. Atti di pirateria restano possibili nel **Golfo di Aden** e nell'**Oceano Indiano**. In passato attacchi si sono verificati fino a 1000 miglia nautiche dalla costa della Somalia e nelle acque al largo della Tanzania. A coloro che intendano navigare in queste zone, fare pesca sportiva di alto mare o effettuare immersioni subacquee, si consiglia di esercitare la massima prudenza.

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

BANDE ARMATE

Si sconsigliano i viaggi nella regione di **Kigoma**, ovest di **Kagera**, nelle aree a nord e a nord-ovest del Paese, nei pressi dei campi profughi e ai **confini con il Ruanda, il Burundi e la Repubblica Democratica del Congo**, a causa della presenza di bande armate.

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE

Il livello del sistema sanitario locale è carente per quanto riguarda il personale, le attrezzature mediche e la disponibilità di farmaci specifici. La situazione sanitaria, all'interno del Paese, è particolarmente grave. Le trasfusioni di sangue non sono sicure. Nel Paese sono presenti anche centri clinici con personale medico europeo.

MALATTIE PRESENTI

Il WHO ha confermato numerosi casi di infezioni da colera in Tanzania.

A partire dal marzo 2016 a Zanzibar si è registrato un crescente numero di casi di colera. Il governo locale ha adottato provvedimenti volti ad arginare l'espandersi della malattia, quali ad esempio, la formazione di campi per isolare le persone infette e il divieto di vendere bevande e succhi di frutta in luoghi aperti. La situazione risulta in netto miglioramento ma vengono ancora riportati, seppur in numero limitato, alcuni casi di malattia. La febbre dengue e la dengue emorragica, causate dalla puntura di zanzare infette, sono endemiche anche nell'isola di Zanzibar.

Sono presenti altre malattie quali: malaria, colera, tifo, paratifo, epatiti virali A, B, C, tetano, difterite, pertosse, morbillo, bilarzia (si consiglia di non effettuare balneazione nei laghi o fiumi): L'AIDS è molto diffuso ed è la seconda causa di morte dopo la malaria. La stima dei sieropositivi arriva al 12% della popolazione.

Obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla per i viaggiatori maggiori di un anno di età, provenienti da un Paese dove la febbre gialla è a rischio trasmissione (Kenya, Ethiopia, ecc.), anche nel caso di solo transito aeroportuale, se questo è superiore alle 12 ore ed in ogni caso se si lascia l'aeroporto di scalo.

Si consiglia inoltre la vaccinazione antirabbica per chi deve svolgere attività a contatto con animali, cani, pipistrelli ed altri mammiferi, per lavoro, come veterinari, ricercatori o per diporto, come campeggiatori e turisti ciclisti.

15. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

TANZANIA - MOROGORO (CVM 139641)

- Disagio causato dalla difficoltà di reperire strutture abitative che rispecchino gli standard di vita europei
- Disagio causato dall' irregolare fornitura di energia elettrica e di acqua
- Disagio causato dalla difficoltà di comunicare con la popolazione locale a causa della diversità linguistica
- Disagio causato dal cambiamento del regime alimentare e dalle diverse condizioni igienico-sanitarie
- Disagio causato dalla convivenza con altri volontari

16. *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

17. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

TANZANIA - MOROGORO (CVM 139641)

Volontario 1

- Preferibile Laurea in agronomia, o equipollenti
- Buona conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata

Volontario 2

- Preferibile Laurea in antropologia, sociologia o equipollenti
- Buona conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

18. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

19. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

20. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

21. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Contenuti della formazione*

TANZANIA - MOROGORO (CVM 139641)	
Tematiche di formazione	
	Modulo 1 – Presentazione progetto
	Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
	Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
	Modulo 4 - Sicurezza
	Modulo 5 - Logistica e comunicazione
	Modulo 6 – Agricoltura e allevamento in Tanzania
	Modulo 7 – Formazione e sensibilizzazione
	Modulo 8 – Sicurezza in loco

23. *Durata*

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto